



QUANDO IL SESSO È CONFUSO



Racconti nell'era dell'Aids è il sottotitolo di *Il sesso confuso*, un documentario sulla pandemia che da 30 anni colpisce il fisico o soltanto l'immaginazione di mezzo mondo. Il regista Andrea Adriatico, che l'ha diretto con l'assistenza di Giulio Maria Corbelli, esperto del problema, ha meritoriamente evitato i trabocchetti che un argomento del genere tendeva, per offrirci una trentina e passa di testimonianze rilasciate da vittime del morbo, da medici specializzati in psichiatria, infettivologia e immunologia, nonché da dirigenti dell'Arcigay, da responsabili di case farmaceutiche, da giornalisti, ricercatori, sacerdoti, politici, tra cui spicca Livia Turco, ministro della Salute nel governo Prodi. Tutti interventi tenuti in tono sommesso, nei quali l'intento prevalente è quello esplicativo. Del resto è ciò che ci si poteva attendere da un autore che nei due lungometraggi di finzione sinora realizzati, *All'amore assente* e *Il vento, la sera*, aveva sacrificato la drammaticità dei loro rispettivi argomenti sull'altare di un poeticismo sin troppo esibito, che inevitabilmente li trasformava in tipici prodotti di nicchia.